



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **Festa del Titolare e festa del Papa.** — S'avvicina la festa del nostro Patrono San Donato, Vescovo e Martire. La celebriamo, secondo la consuetudine, il 7 agosto prossimo.

Però in quest'anno del Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice, alla festa del nostro Titolare uniremo la festa del Papa, facendo così eco alle manifestazioni giulive di tutto il mondo cattolico per il Padre comune della grande famiglia cristiana.

Perciò al mattino, in onore di San Donato e secondo l'intenzione del Vicario di Cristo, ci sarà la Comunione generale di tutti gli appartenenti all'Azione Cattolica e dei ragazzi e ragazze, ai quali spero si uniranno in gran numero tutti i parrocchiani di buona volontà.

Alla sera poi di detto giorno, subito dopo le funzioni, si terrà in onore del Papa una breve accademia con discorsi, poesie e canti. In tale occasione si produrrà la prima volta in pubblico la *Schola Cantorum* femminile, organizzata e diretta dal nostro bravo ed infaticabile Vicecurato Don Oggero. Accompagnerà i canti una scelta orchestra di Cuneo, con a capo l'illustre maestro Bersezio, organista della Cattedrale di Cuneo.

\* **Prosciolti con diploma** dalla scuola di Catechismo:

*Concentrico:* Bertaina Francesca di Giacomo - Giordano Maddalena di Antonio - Marchisio Felicità di Donato - Sordello Lucia di Giovanni - Vallauri Angela di Filippo - Giordanengo Secondina di Donato.

*Malandrè:* Dalmasso Donato di Donato - Dal-

masso Margherita di Matteo - Dalmasso Lucia Margherita fu Giuseppe - Oggero Anna di Bartolomeo.

*Vermenera:* Dalmasso Secondo di Nicolao - Giordanengo Costanzo di Pietro - Bertaina Maria di Sebastiano - Dalmasso Giuseppina di Nicolao - Dalmasso Modesta di Giacomo.

*Agnelli:* Giordano Matteo di Giuseppe - Giordano Secondina di Giov. Maria - Galfrè Fiorina di Nicolao.

\* **Si può lavorare di festa?** — La legge del Signore lo vieta: ogni lavoro servile è proibito nei giorni di festa, eccettuati soltanto quelli necessari alla vita o che si fanno per una causa grave, per una necessità improrogabile. Così possono essere autorizzati al lavoro in di festivo i contadini in certe occasioni particolari, per esempio durante la coltura dei bachi, durante la fienagione, durante la mietitura e nel periodo della raccolta delle castagne. E' permesso cioè raccogliere la foglia dei gelsi nell'ultimo periodo del baco, quando il lavoro incalza. Nella fienagione si potrà permettere di voltolare l'erba nel prato ed ammucchiare il fieno, specialmente se il tempo è minaccioso. Nella mietitura potrà essere consentito di fare i covoni ed i cumoli per assicurare in certo modo il raccolto. Raramente vi è necessità di aggrogare le bestie e portare a casa il fieno od il grano alla festa. Questo è un abuso che purtroppo s'introduce, e di cui il Signore vi domanderà conto.

In ogni caso, anche data la necessità di lavorare alla festa, prima di tutto il buon cristiano deve procurare di *assistere alla S. Messa, sotto pena di colpa grave*; 2° deve chiamare la *licenza al Parroco*, eccettuati i casi di assoluta urgenza,

e così mettersi tranquillo in coscienza colla dispensa della legittima autorità; 3° possibilmente si faccia riposo durante le funzioni di Messa grande e del Vespro.

Il miglior consiglio che posso darvi però è quello di domandare e servirvi rarissimamente della licenza di lavorare alla festa. Il buon Dio, che vi ha dato e conservato i raccolti fino a quel giorno, è ancor capace di conservarvi per un altro giorno.

**\* Pro Ostensorio.** — Sono pervenute le seguenti offerte:

Signora Bruno Virginia L. 20 - Famiglia Dalmasso, 20 - Sordello Giacomo, 20 - D. L., 20 - Giraud Bartolomeo, Cascina, 20 - Sorelle Giordanengo, Tetto Gerbino, 20 - Famiglia Consolino, 25 - D. M. G., 20 - Giordano Maddalena, 15.

Ai generosi oblatori Gesù Sacramentato sia largo di ogni grazia e favore.

#### **\* Calendario del mese.**

2 agosto - *Primo Venerdì del mese e Perdono di Assisi.* Comunione generale a Messa prima con discorso e benedizione.

Dalle ore 12 del 1° agosto alle 24 del 2 agosto nella nostra Chiesa parrocchiale, dove è canonicamente eretta la Congregazione del Terz'Ordine, da chi è confessato e comunicato si può acquistare l'indulgenza della *Porziuncola toties quoties*, cioè ogni volta che si fa una visita alla Chiesa recitando *6 Pater, Ave e Gloria*, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

4 agosto - Festa alla Madonna delle Piaggie.

7 agosto - *Festa Patronale di San Donato.* Messe alle ore 6, 6 1/2, 8 1/2. Comunione generale pro Papa alle 6 1/2. Ore 10 1/2 Messa solenne con panegirico del Santo. Ore 3 Vespri solenni, Processione, Benedizione solenne. — Ore 4 1/2 precise Accademia in onore del Papa nella Chiesa di Santa Croce.

12 agosto - Festa di *S. Lorenzo* alla Cappella di S. Margherita.

14 agosto - Vigilia dell'Assunta: *digiuno ed astinenza.*

15 agosto - *Assunzione di Maria Vergine* (festa di precetto).

18 agosto - Festa di *S. Rocco* alla Cappella omonima.

— *Apostolato della preghiera.* - Intenzione per il mese d'agosto: *perchè si promuovano le leggi contro l'alcoolismo e per l'aumento e la buona formazione dei sacerdoti indigeni affinché portino a Gesù Cristo i loro popoli.*



## La parola del Vescovo sulla moda femminile

### Salviamo dalla profanazione le nostre Chiese.

« Confessiamo che proviamo una certa ripugnanza nel ritornare sul triste e poco gradevole argomento della moda femminile. Da tempo abbiamo taciuto nella speranza che la voce autorevolissima del Papa, cui fecero eco ripetuta quella dell'Episcopato e qua e là, la stessa voce e l'opera dei poteri costituiti del Governo Nazionale, dovesse finalmente trionfare e por fine ad un modo di vestire delle donne così inverecondo da rattristare ogni anima ben nata e disonorare e degradare quelle che ne sono schiave, ma non fu così!

« Se la campagna contro un tal costume corrotto e corruttore ha prodotto notevoli frutti fra le caste schiere dell'Azione Cattolica ed in altri ambienti veramente cristiani, sul resto del mondo muliebre nulla è mutato: molte donne e fanciulle seguitano imperterrite la loro via e più si richiama e s'invoca pietà per se stesse e per gli altri e più esse, con una sfrontatezza che sembra una sfida e che ha dell'incoscienza, fanno sfoggio di una moda sempre più disonesta e morbosa. Povere donne! Io vorrei poter parlare loro una ad una per poterle convincere del male grande che fanno a se stesse ed agli altri, segnatamente alla fragile ed incauta giovinezza, facendosi strumenti talora forse inconsi di coloro che all'ombra lavorano alla rovina della religione e della Patria.

« *Il miglior pugnale per trafiggere la Chiesa nel cuore* — scriveva testè la massoneria francese — *è la corruzione della moda femminile* ». E purtroppo, con un tal mezzo diabolico che in nome magari della innocentissima igiene, non risparmia neppure l'infanzia, i nemici del trono e dell'altare sono riusciti a strappare ad una parte delle nostre donne e fanciulle quel candido velo fatto di modestia e di pudore che ha formato sempre l'aureola più bella e più amabile della donna italiana e cristiana.

« Tutto ciò nel mondo. Ma che dire quando il mal sano costume le spinge oltre la soglia del tempio sacro ed osa ancora accostarsi agli altari di Dio, della Vergine e dei Santi!

« Allora tocca a noi, custodi naturali della santità della Casa di Dio e dei divini misteri che vi si compiono, alzare la voce, e, ad imitazione di Gesù Cristo, dar mano allo staffile per cacciare dal tempio i profanatori che ne fanno il più turpe mercato.

« E' per questo che, sebbene a malincuore, siamo venuti nella deliberazione di chiamare i nostri Reverendissimi Sacerdoti, l'Azione Cattolica e tutti i buoni alla difesa del Tempio Sacro del Signore preservando, meglio, ripetendo alcune norme che debbono essere osservate scrupolosamente da tutte le donne che intendono essere ammesse nelle nostre Chiese. Voglio sperare che le donne e fanciulle cristiane delle nostre due Diocesi, vorranno risparmiare il dolore di sapere che esse furono espulse dalla Casa di Dio per essere indegne di mettersi a contatto delle persone e delle cose sante. E in tale speranza tutti vi benedico.

✠ QUIRICO TRAVAINI, Vescovo.

da leggere in ogni Chiesa pubblica ove si celebra la Messa festiva e da apporsi alle porte della medesima.

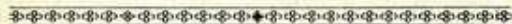
Per tutelare la santità della Casa di Dio e per mettere un freno alla moda immodesta ognor dilagante con grave danno delle anime, ordiniamo:

E' vietato l'ingresso in Chiesa e l'ammissione ai Sacramenti alle donne e fanciulle che non abbiano il capo e le braccia coperte, che rechino scollature o le cui vesti non scendano convenientemente sotto il ginocchio.

Coloro che contravvenissero a questa disposizione saranno invitate e, se renitenti, obbligate ad uscire di Chiesa.

L'esecuzione di questa ordinanza è affidata allo zelo prudente ed alla garbata energia dei RR. Parroci e dei Rettori di Chiesa sia secolari che regolari.

Agli Istituti religiosi di educazione vietiamo in modo assoluto di tenere ragazze che non vestano in modo pienamente conforme alla decenza cristiana.



## Una scena dell'inferno.

Satana era nella sua caverna, seduto sopra un seggiolone di fuoco, quando si bussò alla porta.

— Avanti!

Entrò un demonietto a dirgli: « C'è qui una giovane che domanda udienza ».

— Cacciata nella sua bolgia, ho altro a pensare...

— Ma dice che ha proprio bisogno di parlarvi...

— Falla entrare.

La ragazza entrò: poteva avere vent'anni. Satana la guardò meravigliato e disse: « Non sono ancora tre giorni che sei cascata nel mio regno e già vuoi parlarmi? Che cosa vuoi? cambiar pena?... Impossibile!

La povera dannata taceva.

— Ti conosco, riprese Satana, ti conosco; sei la Corinna... ma, cosa domandi? Presto...

— Che mi sia assegnato il posto più vicino alla porta d'entrata...

— Ho capito; ripigliò Satana, vuoi essere presso la porta... aspetti la venuta di qualcuno che ti interessa... chi?

La infelice taceva.

— Devi parlare... dimmi chi aspetti...

La ragazza scoppiò in un pianto disperato... Ma tosto diede un urlo spaventoso, poiché Satana le aveva gettato addosso una pioggia più orribile di fuoco e gridò: « Aspetto mia madre! ».

La grazia fu concessa.

Corinna dovette aspettare sette lunghi anni dietro la porta dell'inferno... Vide intanto entrare diverse sue amiche, le quali le raccontavano come sua madre era sempre la stessa, spensierata e senza giudizio e proprio niente severa e vigilante sulla famiglia. La sua casa continuava ad essere il ritrovo dei ballerini e dei giovinastri...

Finalmente un giorno si sentono grida disperatissime presso la porta dell'inferno... Era allora allora entrata una donna e Corinna, come una furia le era piombata addosso, le strappava i capelli e tentava soffocarla...

— Corinna, Corinna mia, che fai? Son tua madre!... Un diavolo separò le donne con una terribile frustata; ma Corinna, lesta come un fulmine, riprese per la gola la nuova venuta gridando: « Vendetta tremenda, eterna vendetta! ».

— Ma, non mi conosci? Son tua madre!...

— Non mia madre, urlava Corinna, ma mia assassina. Mi hai messo al mondo solo per farmi condannare all'inferno... Perché non mi hai data la morte a tre, a cinque, a sette anni, quando ero ancora innocente?... Oh! sii maledetta!... A dodici anni, quando dovevi guidarmi per la via della virtù e della purità, tu mi acconciavi, con ogni studio, capelli e vestiti, perchè superassi in bellezza le mie compagne e così imparai presto ad essere vanitosa e mondana... A quattordici anni, mi permettevai il ballo, gli amoreggiamenti, mi lasciavi sola in qualunque compagnia... dicendo che si è giovani una volta sola... che c'è sempre tempo a mettere giudizio... che non bisogna essere bigotti... Intanto io era quasi sempre fuori casa, a tutti i festini, a tutti gli spettacoli, ai circoli... e tu non solo il permettevai, ma mi incoraggiavi... a quanti giovinastri hai aperta la porta di casa! Ti vantavi colle vicine della mia vanitosa figura, delle mie vesti scandalose, delle mie mode immodeste... Ahimè! quanti peccati ho commessi ed ho fatti commettere! Ed ora ne porto la pena per sempre! ora son dannata! e dannata per causa tua! Vieni maledetta, mi sarai compagna in questo luogo di disperazione, ed io ti odierò, ti calpesterò in eterno e, fin che Dio sarà Dio, ti griderò in faccia la mia maledizione, perchè non mi fosti madre, ma traditrice dell'anima mia!

## Un medico che voleva morire al posto del Papa.

E' morto a Roma il 15 aprile il dottor Raffaele Battistini, che fu medico curante del Papa Benedetto XV.

Nella malattia che travolse così rapidamente alla tomba Benedetto XV, il dottor Battistini fu giorno e notte al fianco dell'augusto Infermo, al quale tanto era affezionato che, emerso ormai vano ogni soccorso della scienza medica, il Battistini in uno slancio di fede e di affetto per il Pontefice offrì al Signore il sacrificio della propria vita, perchè fosse salva quella del Pontefice.

Bell'atto di sacrificio, per quanto non accettato dagli imperscrutabili disegni della Divina Provvidenza, che ci deve sospingere ad amare il Papa proprio con tutte le nostre forze, corrispondendo con qualsiasi sacrificio alle sue direttive ed ai suoi ordinamenti.

## Il filo lungo tre metri.

Un furbo ciarlatano capitò in un paese dove vi erano tanti muli che spesso regalavano dei calci a quegli abitanti.

Per far denari, udite l'astuzia che praticò il mariuolo. Preparò tanti piccoli pacchetti ben chiusi e li portò sulla piazza. E là gridava al popolo:

— Io ho un rimedio infallibile e portentoso contro i calci dei muli. Con questo rimedio chi ha ricevuto dei calci guarisce subito, e chi non ne ha presi non ne prenderà per l'avvenire. E il mio specifico costa poco, solo 50 centesimi.

Tutti quei babbei, che erano là, comprarono il gran rimedio. Ma il cantastorie disse loro:

— Badate bene, il rimedio avrà effetto soltanto se lo toglierete dal piccolo involto in segreto, che nessuno vi veggia.

Quei paesani crederono, e giunti ciascuno a casa aprì l'involto segretamente. Che cosa vi era dentro? Un pezzo di filo lungo tre metri e un biglietto dove era scritto: « Per non aver calci dai muli, bisogna star lontano da essi quanto è lungo questo filo ».

I semplicioni restarono con tanto di naso! Poi corsero in piazza per bastonare il ciarlatano, ma questi era già fuggito via. Ma non aveva egli ragione? Non era quello il rimedio giusto?

Così io dico a voi: — Non volete che le cattive compagnie vi facciano del male? Fuggitele e statevene sempre lontano.

### Dov'è Iddio?

Un fanciullo di età molto tenera, il quale desiderava di essere ammesso cogli altri più grandicelli alla Comunione, fu condotto dal parroco per essere esaminato. La prima interrogazione che questi gli fece, fu la seguente:

— Dimmi, o caro, dov'è Iddio? Se me lo sai dire, ti dono un confetto.

— Mi dica lei dove Dio non è, e gliene do due.

Il parroco non andò più oltre, ed ammise tosto il fanciullo alla Comunione.

### Contro la mania del ballo.

Il Prefetto di Treviso ha emanato la seguente ordinanza:

« Il Prefetto della Provincia di Treviso, considerato che a causa della stagione estiva inoltrata non è prudente consentire che si diano feste pubbliche da ballo, che normalmente hanno luogo in ambienti chiusi; tenuto presente che l'eccessivo agglomeramento di persone in tali luoghi può facilitare la diffusione di malattie in genere, decreta:

« Sono sospese fino a nuova disposizione tutte le feste pubbliche da ballo. »

### I gradini della scala.

E' un apologo. C'era una volta un'alta scala a pioli appoggiata ad un muro. Ed ecco i gradini superiori della scala a dire a quei più bassi: « Voi siete dei poveri meschini condannati a rimanere nel fango! ».

Passava in quella un operaio che sorrise e... voltò la scala, capovolgendola. Si accorsero allora i gradini da prima millantatori che chi sta in alto oggi, può trovarsi in basso ben presto, oggi o domani.

Così è degli uomini che sono tutti nelle mani del Signore! E nulla possono da loro soli!

\* **Una decina di Zelatrici** dell'Apostolato della Preghiera, nell'ultima domenica di giugno, con devota funzioncina, si consecrarono al Sacro Cuore. Alle nuove volenterose graduate del nostro Centro dell'A. d. P. auguri di lavoro fecondo per la gloria di Dio: le sproni alla nobile fatica la promessa di Gesù Cristo: « Coloro che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà cancellato giammai ».

\* **Tutto il tetto** della Cappella di Sant'Anna fu rifornito con una spesa non indifferente, di solide grondaie. In un prossimo avvenire, mediante l'offerta di generosa persona, si amplierà il piazzale antistante alla Cappella, rendendo quel poggio, sacro alla Madre della Vergine SS. e tanto caro a tutti i Robilantesi, ancora più attraente e suggestivo.

\* **Beneficenza.** — All'Asilo Infantile offriva L. 50 la esimia signora Morena di Villafranca M., qui villeggiante.

— In occasione della solenne e ben riuscita festa di Sant'Anna, compatrona del paese, fecero bella mostra per le vie del paese i nuovi eleganti tendoni tricolori. La spesa, non inferiore a mille lire, fu in gran parte sostenuta dal Priore e dalla Priora della Cappella, unitamente ai loro colleghi e colleghe in masseraggio.

Ai generosi oblatori le preghiere dei piccoli e la protezione di Sant'anna ottengono copiose grazie spirituali e temporali.

### Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Visconti Elide Giuseppina di Giovanni e di Motta Ernesta — Bottasso Caterina Lucia di Carlo e di Mattone Celestina.

◆ **Morti:** Martini Cesarina ved. Parola, d'anni 57 — Caraglio Giuseppe di Battista (Ciapel), d'anni 3 — Giordano Donato fu Matteo (Scarabeù), d'anni 63.

### Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Maccario Francesco, Montauban, fr. 10 - Giordanengo Battista, Malandrè, L. 2 - Dalmasso Bartolomeo, T. Gaia, 2 - Blangero Giov., Malandrè, 1 - Visconti Giovanni, nel battesimo della primogenita, 4 - Chirio Donato, in suffragio del figlio Antonio, 3 - Chirio Lucia, T. Ramunda, 2 - Censolino Rinaldo, 4 - Giordano Rocco, Francia, 10 - Pellegrino Giacomo, Opio, 10 - Sordello 1 - Coniugi Pocchiola, Cuneo, 5 - Pellegrino Bar. meo, Nizza, 7,50 - Giraudò Martino, Nizza, 7,50 - Giordano Antonio, Monaco, 10 - Signora Fulcheri, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 24 luglio 1929.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovic.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7